ISTITUZIONE EDUCATIVA “P. Colletta”

SCUOLE PRIMARIE – SECONDARIE I° e II° GRADO

(LICEO GINNASIO – LICEO EUROPEO)

C.so Vittorio Emanuele, 298 - 83100 AVELLINO

Tel.0825/36413-1643101- Fax 0825/1643102

email: avvc01000e@.istruzione.it – avee007003@istruzione.it

Sitoweb: www.convittocolletta.gov.it

A.S.2013/2014

Il tema della sicurezza nelle scuole deve essere al centro dell’ attenzione delle Istituzioni e di tutti gli operatori scolastici. Le indicazioni e le istruzioni contenute in questo fascicolo riguardano procedure e comportamenti da seguire con scrupolo e coscienza: esse mirano a salvaguardare la salute e il benessere dell’intera comunità scolastica e possono davvero salvare la vita nel malaugurato caso di incendi, di terremoti e di altre situazioni critiche della normale vita quotidiana. Spero veramente che questa iniziativa possa far prendere coscienza a noi tutti dei pericoli che si vengono a creare nella vita di tutti i giorni e soprattutto riesca a diffondere la cultura della sicurezza.

**La sicurezza tua e degli altri
dipende anche da te.**

**Opuscolo informativo e formativo
per il tutto il personale e per gli alunni**

Riferimento legislativo
Testo Unico Salute e Sicurezza

Il ***Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008*** è entrato in vigore il 15 maggio 2008 per gli aspetti generali, mentre per le disposizioni di cui agli articoli 17 e 28 (valutazione dei rischi, stesura del relativo documento, designazione del Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, disposizioni sanzionatorie) entra in vigore dal 1°gennaio 2009. Definizioni (art. 2)

a) **lavoratore:** persona che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito e' equiparato ... l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; ...

b) **datore di lavoro**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unita' produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione ...

c) **azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) **dirigente:** persona che attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **preposto:** persona che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali (v. art. 32) designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **addetto al servizio di prevenzione e protezione**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali (v. art. 32), facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **medico competente**: medico in possesso di uno di titoli e requisiti formativi e professionali (v.art. 38), che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **servizio di prevenzione e protezione dai rischi**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **sorveglianza sanitaria**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori;

n) **prevenzione**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **salute**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **sistema** di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) **valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) **pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) **rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) **unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) **norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) **buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro...;

z) **linee guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza ...; aa) formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) **informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) **addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) **modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza;

ee) organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro ... per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici, per lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro, per l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia, per ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **responsabilità sociale delle imprese**: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazione nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Attività promozionali (art. 11 comma 4)

Ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro e' facoltà degli istituti scolastici … inserire in ogni attività scolastica … percorsi formativi interdisciplinari … nell'ambito e nei limiti delle risorse disponibili degli istituti.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente (art. 18) Il datore di lavoro… e i dirigenti … devono:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, digestione dell'emergenza;

- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni sul lavoro;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi e, su richiesta, consegna tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare all'INAIL … i dati relativi agli infortuni sul lavoro …;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione, alla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro, all'organizzazione della formazione;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro …;
- … convocare la riunione periodica (v. art. 35) con il RSPP, con il RLS al fine di esaminare il documento di valutazione dei rischi, l'andamento degli infortuni …. i programmi di informazione e formazione …;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai … che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all' amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Obblighi dei lavoratori (art. 20)

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, … nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi … nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità … per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi …

nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità … per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

Informazione ai lavoratori (art. 36)

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione.

Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti (art. 37)

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza … La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I contenuti della formazione comprendono:
- i principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio;
- la valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; …

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza…

N.B. Per una conoscenza completa della normativa vigente fare riferimento al Testo Unico sulla salute e sulla sicurezza (D. Lgs. N. 81 del 9 aprile 2008).

I pricipali rischi nella scuola

SPAZI COMUNI
Gli spazi comuni sono utilizzati da tutti e, quindi, è vietato assolutamente depositare materiale sulle aree di transito e, nel caso di depositi in via del tutto eccezionale, bisogna segnalare le barriere e gli ingombri circoscrivendo l'area interessata.

SCALE
Il rischio nell'uso delle scale è dovuto all'assenza di corrimano, alla presenza di vetrate non protette, alla mancanza di bande antisdrucciolo …
Gli interventi per la eliminazione del rischio sono a carico dell'Ente locale. Se il rischio è evidente ed immediato, il Dirigente Scolastico deve prendere provvedimenti immediati mediante chiusura della scala o almeno mediante accesso limitato o sorvegliato. Anche gli allievi devono sentirsi impegnati nella eliminazione del rischio nell'uso delle scale e devono salire e scendere attraverso di esse sempre con attenzione, soprattutto nei momenti di utilizzazione delle stesse da parte di classi intere (ad esempio durante l'uscita e l'ingresso). Sulle scale è vietato correre e spingersi a vicenda; ed è ugualmente vietato scivolare stando seduti sul corrimano.

ILLUMINAZIONE
L'illuminazione è uno degli elementi fondamentali della sicurezza nelle aule, nei laboratori, nei corridoi e negli spazi esterni di pertinenza dell'edificio scolastico. Nel caso di inadeguata o scarsa illuminazione bisogna richiedere all'Ente Locale la messa a norma dell'impianto e dotare i locali dell'illuminazione adeguata. Gli allievi non devono in alcun modo arrecare danni all'impianto elettrico, che potrebbero costringere il Dirigente a non dare energia, per motivi di sicurezza, a sezioni più o meno grandi dell'edificio scolastico.

LAVORO D'UFFICIO
Archivi e magazzini
Il lavoro d'ufficio si svolge anche nei depositi e negli archivi. Oltre al rischio di incendio, i principali rischi sono dovuti alla scarsa fruibilità degli spazi o all'assenza della distanza minima tra i mobili e le scaffalature.
L'igiene e la pulizia di questi locali deve essere controllata giornalmente: i locali devono essere ben aerati.
Bisogna con regolarità ordinare le carte e il materiale in deposito per evitare l'accumularsi di muffe e polveri.
E' obbligatorio garantire i passaggi interni lasciando liberi i corridoi tra le scaffalature. Le carte non di uso corrente vanno archiviate. Per la consultazione del materiale di archivio bisogna usare guanti di lattice e mascherine antipolvere.

Uso della fotocopiatrice
L'uso della fotocopiatrice deve essere di breve durata per ridurre al minimo i rischi di stress da lavoro monotono e ripetitivo e i rischi chimici. Questa macchina così importante nelle attività didattiche e di ufficio deve essere sistemata in luogo idoneo ben ventilato e la sua funzionalità sempre controllata.
L'operatore deve avere sempre a disposizione guanti e materiale delle pulizie giornaliere della macchina.

Rischio elettrico
I rischi di tipo elettrico, per quanto limitati in una scuola, sono ugualmente presenti in quanto operatori e allievi entrano giornalmente in contatto con parti di un impianto elettrico: interruttori, spine, prese, computer …
Bisogna fare, pertanto, molta attenzione e usare tutte le precauzioni possibili nell'uso di attrezzature sotto tensione elettrica.
Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere svolti da personale qualificato.

Ogni operatore deve segnalare al Dirigente Scolastico o al Direttore dei Servizi qualsiasi deficienza o rottura riguardante l'impianto elettrico ed ogni anomalia delle apparecchiature.
Evitare di collegare tante spine ad una sola presa di corrente. Per quanto riguarda le prese triple e le ciabatte, verificare sempre che la potenza complessiva degli apparecchi collegati sia inferiore a quella indicata sulle prese e ciabatte: generalmente è preferibile collegare un'apparecchiatura ad ogni presa e utilizzare prese multiple e adattatori solo per uso temporaneo.
Evitare che i cavi di alimentazione attraversino liberamente ambienti e passaggi: se necessario, bisogna proteggere i cavi con apposite canaline. Inserire e disinserire le prese dalle spine con le apparecchiature spente.
Non tirare i cavi elettrici per togliere la spina: si rischia di staccare il cavo dalla spina o di staccare addirittura la presa dal muro con conseguente aumentato pericolo.
Gli allievi devono seguire le indicazioni degli insegnanti e della cartellonistica esposta e soprattutto non devono in alcun modo arrecare danni agli impianti elettrici: il danneggiamento di un impianto elettrico può essere causa di morte per l'autore stesso del danneggiamento.

LA PALESTRA

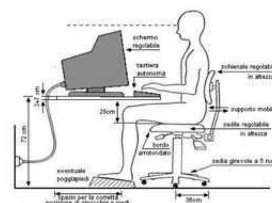
Nelle palestre avvengono circa il 30% degli infortuni, dovuti non solo alla pratica sportiva e ad esercizi non corretti, ma anche alla presenza accidentale di attrezzi, ingombri, corpi illuminanti non protetti.
Le regole di base per avere una palestra sicura sono:
- adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita;
- porte dotate di maniglie antipanico;
- vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti, ecc.;
- cassetta di Pronto Soccorso sempre controllata e con presenza di giaccio sintetico, bende, fasce elastiche, cerotti;
- estintore a polvere.

I docenti di Scienze Motorie devono essere formati nel campo del Primo Soccorso e dell'emergenza incendio.
Gli spogliatoi devono essere idonei e dotati di servizi igienici dedicati. La pulizia deve essere continua.
L'allievo, durante le attività motorie, deve collaborare alla realizzazione delle condizioni di sicurezza per sé e per gli altri osservando i seguenti comportamenti:
- deve indossare abbigliamento idoneo all'attività motoria;
- deve liberarsi di oggetti pericolosi per sé e per gli altri (orologio, bracciale, catenina ...) affidandoli per la custodia all'insegnante;
- deve comportarsi in maniera disciplinata seguendo le indicazioni dell'insegnante;
- deve usare gli attrezzi in modo corretto secondo le indicazioni dell'insegnante;
- deve tempestivamente informare l'insegnante in caso di infortunio o di malessere anche lieve riguardante la propria persona o un compagno;
- deve rispettare le norme igieniche.

IL LAVORO AL COMPUTER E LABORATORI INFORMATICI

Per lavorare e studiare con il PC è necessario un ambiente idoneo ed una postazione che sia a norma: piano di lavoro non riflettente e sufficientemente ampio; sedia che consente una postura corretta; fonte di luce da posizione corretta al fine di evitare contrasti eccessivi, riflessi abbaglianti. Il computer non costituisce di per sé un fattore diretto di rischio per la salute dello studente e dell'operatore: la sua utilizzazione in condizioni ambientali e/o organizzative inadeguate può determinare disturbi riconducibili all'affaticamento di chi lo usa. I principali rischi per la salute di chi usa il computer sono l'affaticamento muscolare e quello visivo. L'affaticamento muscolare si manifesta con dolori alle spalle o al collo o alla colonna vertebrale dovuti al mantenimento per lungo tempo di posizioni fisse non ergonomicamente corrette: una postura scorretta può, infatti, determinare un'eccessiva o non uniforme sollecitazione dell'apparato muscolo-scheletrico.
L'affaticamento visivo riguarda l'occhio che si comporta come una camera fotografica dotata di controllo automatico della luminosità e del fuoco. Nell'occhio normale la contrazione dei muscoli ciliari determina l'accomodamento del cristallino con conseguente messa a fuoco degli oggetti dell'ambiente. Il lavoro al computer richiede un impegno visivo caratterizzato da visione di tipo ravvicinato protratta nel tempo e stazionamento prolungato di fronte alla sorgente luminosa del monitor: ciò comporta un affaticamento del sistema visivo.

Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici

Per prevenire tali disturbi occorre:
- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia;
- posizionare il monitor di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso della linea orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse od eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del colo e delle spalle;
- posizionare la tastiera sul tavolo di lavoro in modo che ci sia spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci, scaricando così il loro peso dalla colonna vertebrale.

Come evitare l'insorgenza di problemi visivi

Per prevenire tali problemi occorre:
- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, anche mediante la regolazione di tende o veneziane oppure con una buona illuminazione artificiale;
- orientare ed inclinare o schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhio-schermo sia pari a 50-70 cm;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani;
- non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- pulire periodicamente tastiera, mouse e schermo;
- utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista (occhiali) solo se prescritti dal medico.

LABORATORI DIDATTICI

I laboratori didattici sono strutture molto importanti per l'efficacia del percorso formativo degli allievi, ma devono essere attrezzati e frequentati in modo da realizzare le condizioni di sicurezza generale. I locali destinati a laboratorio devono essere ubicati fuori terra, garantire sufficienti condizioni di illuminazione e di ricambio dell'aria, essere dotati (o essere attigui a locali dotati) di lavabi con rubinetteria per la fornitura di acqua, essere forniti di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti. Le porte devono consentire una rapida uscita e devono aprirsi agevolmente verso le vie di esodo. Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza e gli allievi devono attenersi scrupolosamente alle direttive.

Laboratorio scientifico

E’ necessario conoscere i rischi che si incontrano durante le esercitazioni di laboratorio e i comportamenti corretti da tenere i quali hanno lo scopo di stimolare una attitudine positiva verso la sicurezza da parte di tutti coloro che sono coinvolti in tale un momento di apprendimento stimolante e piacevole.
I contenitori di sostanze pericolose devono portare in maniera ben visibile
l’etichettatura che indichi le caratteristiche della sostanza. I reattivi chimici devono essere custoditi in appositi armadi, accessibili solo agli insegnanti.
Rischio chimico - I reagenti e prodotti chimici che si utilizzano durante le esercitazioni in laboratorio costituiscono un rischio e, se manipolati senza le adeguate cautele, possono conseguentemente produrre un danno alle persone e alle cose.
Rischio meccanico – La maggior parte dei contenitori in uso nel laboratorio è di vetro. Il vetro è un materiale fragile: in caso di rottura schegge e frammenti possono provocare ferite talvolta anche di una certa gravità.
Rischio termico - Il laboratorio dispone di alcuni apparecchi riscaldanti (piastre ...) che raggiungono temperature fino a 350°C. Una manipolazione superficiale di questi strumenti e dei contenitori sottoposti a riscaldamento può causare delle ustioni.
Rischio elettrico - Gli apparecchi elettrici presenti in laboratorio sono conformi alle norme di sicurezza: non va tuttavia sottovalutato il rischio legato al loro uso. Particolare attenzione bisogna prestare quando si opera in prossimità di buoni conduttori come l’acqua o di liquidi facilmente infiammabili.

Come fare per ridurre i rischi di un incidente? Seguire le indicazioni riportate di seguito e le indicazioni dell’insegnante, insieme ad un atteggiamento responsabile sono sufficienti per ridurre di molto il rischio di incidenti.
Norme di comportamento di validità generale

In laboratorio
- non devi correre;
- non devi ingombrare lo spazio intorno ai banconi di lavoro o in prossimità delle uscite;
- non devi eseguire esperienze diverse da quelle indicate dall’insegnante;
- non devi mangiare;
- devi mantenere sempre pulito e ordinato il piano di lavoro;
- non devi abbandonare la postazione di lavoro durante lo svolgimento dell’esperienza;
- devi usare adeguati indumenti di protezione indicati dall’insegnante.

Norme da seguire nell’usare sostanze chimiche
Prima di usare un reagente leggi bene l’etichetta
- non toccare con le mani: preleva i reagenti solidi con spatole o cucchiaini;
- non maneggiare recipienti di grosse dimensioni , soprattutto se contenenti acidi e basi concentrati.
- non aprire più di un contenitore alla volta e fare attenzione a non scambiare i tappi dei vari recipienti;
- non utilizzare mai la bocca per aspirare liquidi con una pipetta: utilizza un contagocce oppure pipette munite di aspiratore;
- non aggiungere mai acqua ad un acido, ma aggiungi lentamente l’acido all’acqua;
- non usare acidi e basi concentrate: l’insegnante predisporrà soluzioni opportunamente diluite;
- non annusare né assaggiare con la bocca le sostanze utilizzate.

Norme da seguire nel riscaldare una sostanza
- Mentre si riscalda una sostanza, evita di rivolgere l’apertura della provetta verso il tuo viso o quello dei vicini.
- Quando devi scaldare un recipiente usa le apposite pinze per evitare scottature.
- Non riscaldare mai sostanze infiammabili.
- Non lasciare mai il posto di lavoro mentre stai scaldando una sostanza.

Norme da seguire quando si usano apparecchi elettrici
- Controllare che gli apparecchi siano spenti quando si inserisce la spina nella presa elettrica e che il piano di lavoro e le mani siano asciutti.
- Nel collegare l’apparecchio disporre il cavo in modo che non intralci il lavoro.
- Spegnere gli apparecchi alla fine del lavoro.
- Prestare particolare attenzione quando usi apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori (acqua) o facilmente infiammabili (alcool).

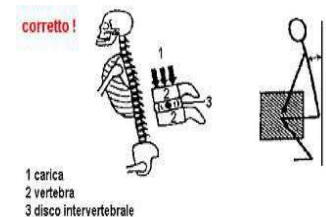
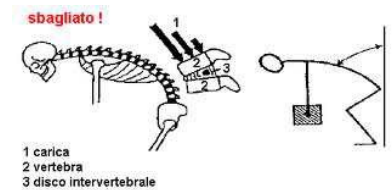
Norme da seguire nel maneggiare la vetreria
- Nel manipolare la vetreria verificare che non vi siano incrinature: scartare i recipienti danneggiati anche lievemente.
- Non forzare mai un tubo di vetro o un termometro che fanno fatica a entrare o uscire da un tappo forato. Usa l’apposito lubrificante.
- Non esporre mai la vetreria direttamente sulla fiamma, ma interporre sempre una reticella.
- Non afferrare mai con le mani la vetreria calda, ma usare sempre le apposite pinze.
- Evitare il contatto della vetreria calda con corpi freddi (potrebbe rompersi), ma lasciala raffreddare lentamente .

Gli incidenti
Può capitare che durante l’attività di laboratorio si verifichi qualche incidente. Perdere la calma, urlare, piangere … di sicuro non aiuta ad affrontare la situazione nel modo più adeguato, ma genera soltanto confusione.
Pertanto, non appena si verifica un incidente, anche se piccolo, avvisa sempre l’insegnante, che prenderà i provvedimenti più adeguati.
Per evitare reazioni istintive errate ti diamo alcune indicazioni sul comportamento da seguire.
Cosa fare se …
- *… le mani entrano in contatto diretto con i reattivi?* Sciacquare subito con acqua abbondante ed avvisare l’insegnante. Togliere eventuali indumenti contaminati.
- … *ci si scotta con una piastra riscaldante o con un contenitore caldo?* Sciacquare subito con acqua fredda e chiamare l’insegnante che appresterà le cure adeguate.
- … *gli occhi entrano in contatto con i reattivi?* Chiamare subito l’insegnante che provvederà ad irrorarli immediatamente con il lava-occhi per 15 minuti, mantenendo le palpebre aperte durante il lavaggio.
- … *si rovesciano reagenti sul piano di lavoro?* Tamponare con carta assorbente utilizzando guanti idonei.

- … *in caso di incendio?* Staccare la corrente agendo sugli interruttori generali.
- … *si rompe un contenitore di vetro?* La vetreria rotta non deve mai essere raccolta con le mani nude, ma con guanti scopino e paletta.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi non è caratteristica di uno specifico lavoro, ma riguarda la quasi totalità delle attività lavorative, nonché molte delle attività che si svolgono nella propria abitazione.
Una non corretta movimentazione manuale può provocare distorsioni, lombalgie, ernie del disco, strappi muscolari, fino alle lesioni dorso-lombari gravi.
A questi rischi si collegano altri possibili rischi dovuti al trasporto di un carico: a) il carico può cadere provocando contusioni o fratture; b) il carico può non far vedere scalini o oggetti che si trovano per terra facendo inciampare.
Norme generali di comportamento:
- devi assicurarti che il piano di lavoro e le vie da percorrere siano sgombre;
- devi verificare che il pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, corpi sporgenti, macchie d'olio …;

- devi sincerarti che l'ingombro del carico non impedisca la visuale;
- devi rimanere in posizione eretta durante gli spostamenti;
- non devi sollevarti sulla punta dei piedi;
- devi sempre evitare le torsioni;
- devi evitare movimenti bruschi;
- il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo;
- il carico deve essere sollevato e deposto con la schiena in posizione diritta, il tronco eretto, il corpo accoccolato e in posizione equilibrata;
- il carico deve essere afferrato con il palmo delle mani, distribuito in modo simmetrico ed equilibrato, movimentato possibilmente ad un'altezza compresa tra la testa e le ginocchia;
- quando due o più persone insieme sollevano, trasportano e posano a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati ed eseguiti contemporaneamente.

Primo Soccorso

I lavoratori e gli studenti che subiscono infortunio devono essere medicati mediante i prodotti contenuti nella cassetta del Pronto Soccorso: l'incidente deve essere immediatamente comunicato all'insegnante e, per il suo tramite, al Dirigente Scolastico che si attiverà per richiedere l'intervento del Pronto Soccorso telefonando al 118.

Quando l'infortunio è grave, l'addetto al primo soccorso deve
- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare l'aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso;
- in caso di assenza del battito praticare il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale;
- in caso di ingestione di un corpo estraneo effettuare la manovra per favorire l'espulsione del corpo estraneo.

Norme di primo soccorso per gli infortunati
- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura e, all'occorrenza, coprirlo con una coperta.
- Inviare, all'occorrenza, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.
- Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
- Praticare immediatamente la respirazione artificiale ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica.
- Ricordare che devono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue degli infortunati: indossare appositi guanti; le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e fasciarle.
- In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla, quindi, con un batuffolo di ovatta impregnata di alcool o con un bendaggio stretto.
- In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico a monte dell'emorragia e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

Istruzioni per l'uso dei materiali di medicazione
- Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione: in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- Lavare la ferita con acqua pura e disinfettante, servendosi della garza per rimuovere il terriccio, la polvere, le schegge …: in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- Lasciare uscire dalla ferita un po' di sangue e asciugare con la garza.

- Applicare sulla ferita un po' di alcool iodato; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza da fissare alla fine con una spilla o con un cerotto.
- Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o in ambedue le sedi mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela … sino a conseguire l'arresto della emorragia. (N.B. Segnare sempre l'ora in cui il laccio viene applicato perché la sua permanenza troppo prolungata può essere dannosissima. Alla sua rimozione deve sempre assistere un medico.)
- Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.
- In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.
- In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

Norme di comportamento in caso di incendio

- di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente mantenendo la calma;
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- chiudere le porte tagliafuoco (dove esistenti) eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- non usare ascensori;
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- in presenza di molto fumo camminare carponi;
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- in caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

Cosa fare:

Se ti trovi nell'aula:

- Mantieni la calma.
- Non precipitarti fuori.
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanati dalle finestre, dalle porte con vetri ed armadi perché cadendo potrebbero ferirti.

Se sei nei corridoi o nel vano scala:

- Ricongiungiti alla tua classe.

Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione:

- Abbandona l'edificio con gli altri compagni della classe e raggiungi la zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti.
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te: se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina. Non avvicinarti ad animali spaventati.
- Trascorso il momento critico della scossa, raggiungi la zona di raccolta assegnata.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.

Piano di evacuazione

IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Il panico.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano i comportamenti e i rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine *panico*, identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il *panico* si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.
Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:
- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo. **Il comportamento per superarlo.**
I comportamenti sopra descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.
Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo:
- di essere preparati a situazioni di pericolo;
- di stimolare la fiducia in se stessi;
- di indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- di controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

IL PIANO DI EMERGENZA - GENERALITÀ.

Il piano di emergenza costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza. In funzione del piano il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza ed istruire gli alunni sul comportamento da tenere in tale frangente. Nel corso delle prove di evacuazione, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO - L'AMBIENTE: L'EDIFICIO SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ...).
Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo successivo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ...), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ...) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola. Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.
Occorre, inoltre, possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza. Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

Specchio numerico della popolazione presente

Piano	**Alunni** *max ipotizzabile*	**Disabili** *max ipotizzabile*	**Docenti Educatori** *max ipotizzabile*	**ATA** *max ipotizzabile*	**Utenza esterna** *max ipotizzabile*	**Totale** *max ipotizzabile*
Terra	211	0	14	8	10	243
Primo	180	0	18	14	10	222
Secondo	133	0	10	8	10	161
Terzo	92	0	10	4	99	205

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (D.M. 26.8.92).

☐ Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
☐ Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
☐ Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
☒ **Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;**
☐ Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
☐ Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

Documentazione cartografica
Le piantine dell' edificio con l'indicazione delle vie di fuga sono attaccate alle pareti.

I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

Si intende per risorsa tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità.
Schematicamente si avranno pertanto:

Risorse interne

- estintori
- coperte antincendio
- idranti
- uscite di sicurezza
- rilevatori di fumo
- medicinali

Risorse esterne

- Vigili del Fuoco (115)
- Carabinieri (112)
- Polizia (113)
- Pubbliche Assistenze (118)
- Polizia Municipale

La dislocazione delle risorse interne (mezzi di antincendio) deve essere nota a tutti così da permettere una loro pronta utilizzazione: la funzionalità di detti strumenti deve essere verificata con regolarità. Deve essere disponibile un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici degli enti preposti alle operazioni di soccorso.

PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE

La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.
Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa - A cura del Dirigente Scolastico dovranno essere identificati alcuni compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto: ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

- *Responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Dirigente Scolastico, Vicario o Responsabile di plesso)*: al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- *Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.*
- *Personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.*
- *Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.*
- *Personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua.*
- *Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.*
- *Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.* **I predetti incarichi devono essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Dirigente Scolastico. (**Vedi **Scheda assegnazione dei compiti)**

I ruoli.
All'interno della scuola devono essere identificati i seguenti ruoli:
A - PERSONALE DOCENTE

1. **Nucleo Operativo**
2. **Altri docenti**

B - PERSONALE A.T.A.

1. **Amministrativi,**
2. **Tecnici,**
3. **Collaboratori scolastici.**

C - LA CLASSE

A - PERSONALE DOCENTE

1. Nucleo Operativo -

Costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza. Esso provvede a:

- attivare tutte le risorse esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente e che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo";
- entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei "rapporti di evacuazione" compilati dagli insegnanti di ciascuna classe (vedi Modulo di evacuazione);
- mettersi a disposizione delle autorità competenti in materia (Sindaco, Provincia VV.FF. Prefetto, ...);
- decidere, in coordinamento con le autorità, la cessazione dello stato di emergenza.

Dovrà di norma essere composto dal Dirigente Scolastico, dal Rappresentante dei lavoratori e dal DSGA.

Il Nucleo Operativo si attiva presso l'Ufficio del Dirigente Scolastico: se le condizioni non lo consentono, esso si attiverà in un luogo sicuro all'esterno dell'edificio precedentemente individuato.

2. Altri docenti. presenti al momento della diffusione del segnale di allarme (acustico) dell'evacuazione. Coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo paragrafo ("La classe"). Essi provvedono a:

• informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione;
• assegnare compiti agli alunni (costruiscono con gli stessi il cartello di identificazione riportante la classe e la sezione della stessa, studiano la pianta topografica del piano con indicata la posizione della classe e i percorsi per raggiungere le vie di uscita, che dovrà essere affissa all'interno della classe stessa, insieme alle norme di comportamento).
• condurre la scolaresca nel *punto di sicurezza* esterno;
• effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", l'apposito "modulo di evacuazione" da consegnare al Nucleo Operativo per avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;
• non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";
• verificare l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.

Il docente dovrà premunirsi di avere con se il registro della classe con le presenze aggiornate.

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell' evacuazione degli alunni diversamente abili con l'aiuto del personale non docente incaricato. Se è assente il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza agli allievi diversamente abili, detta incombenza spetterà al personale non docente in servizio al piano della classe con allievi diversamente abile.

B - PERSONALE A.T.A. (Assistenti Amministrativi, Tecnici e Collaboratori Scolastici)

Spetta ai collaboratori scolastici:

- segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo;
- dirigere il flusso verso l'uscita;
- accompagnare gli allievi diversamente abili o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate;
- soccorrere chi si è infortunato o è stato colto da malore e accompagnarlo all'esterno: nel caso di persona politraumatizzata non spostarla e attendere con l'infortunato i soccorsi;
- accertarsi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- aprire la porta di emergenza a lui assegnata e far defluire ordinatamente le classi, uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano, dopo essersi accertato che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- disattivare l'alimentazione generale dell'energia elettrica;
- interrompere l'alimentazione del combustibile del locale caldaia.
- controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita.

Il personale di segreteria deve:

- compilare un quadro sinottico dei numeri telefonici utili nelle emergenze ed esporlo sempre ben visibile;
- avere uno schema con la situazione aggiornata del personale docente e non docente ed ausiliario presente nella scuola (orario delle lezioni) e delle classi eventualmente in viaggio di istruzione, uscita didattica o dedite ad altre attività fuori dall'edificio scolastico;
- essere a conoscenza di altre attività svolte all'interno della scuola da persone esterne all'amministrazione.

N.B. L'allarme è dato mediante segnale acustico (campanella o altoparlante).

N.B. Durante le fasi di simulazione di evacuazione, gli operatori scolastici devono simulare i compiti a loro assegnati, ponendo in loco una indicazione di avvenuta operazione.

C - LA CLASSE

È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini o altro, che creano intralcio e grave pericolo nelle fasi di evacuazione: si ritiene opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini. È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione. In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi con le seguenti mansioni:

- 1 o 2 ragazzi/e "apri-fila", incaricati di aprire la porta e condurre la fila con l'apposito cartello

precedentemente costruito corrispondente all'aula di appartenenza; (N.B. E' necessario sistemare cartelli anche nei laboratori e nelle palestre.)
- 1 o 2 ragazzi/e "chiudi-fila", con l'incarico di chiudere le finestre e la porta. Nell'eventualità di compagni in difficoltà, segnalare all'insegnante tale situazione.

IL NOSTRO PIANO DI EMERGENZA

L'ordine di evacuazione viene dato dal Rettore attraverso l'altoparlante.
All'ordine di evacuazione tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) Il personale amministrativo, tecnico, guardarobiere e addetto alla cucina, se non incaricato alla gestione dell'evacuazione, abbandona il proprio ambiente di lavoro e si reca al punto di raccolta prestabilito seguendo le vie di esodo assegnate (vedi planimetria). I collaboratori scolastici addetti alle comunicazioni telefoniche (portineria) attendono il segnale del Coordinatore dell'Emergenza (Rettore o Vicario) per effettuare la richiesta telefonica dei soccorsi agli Enti esterni. Dopo di che abbandonano la postazione e si recano al punto di raccolta stabilito (ingresso C.so Vittorio Emanuele).

2) Il responsabile di piano (collaboratore scolastico di piano):
    a. apre le uscite di emergenza;
    b. impedisce l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza. Se si gestisce un'emergenza sismica vieta l'uso delle scale principali;
    c. nel caso in cui sul piano di competenza è presente un ferito, valuta la possibilità di trasportarlo, in collaborazione con il collega di piano, al punto di raccolta prestabilito. In caso contrario assiste il ferito fino all'arrivo dei soccorsi esterni;
    d. avvenuta l'evacuazione, provvede a:
        i. disattivare l'interruttore elettrico di piano (se presente);
        ii. disattivare l'erogazione del gas o dell'acqua (se presente);
    e. si reca al punto di raccolta prestabilito seguendo le vie di esodo assegnate.

3) Il Docente presente in aula prende con se il registro delle presenze (contenente, in ultima pagina, il modulo di evacuazione, siglato nel presente documento come Allegato n. 1) e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
4) Ad ogni aula, in planimetria è stato assegnato un numero. Questo numero indica la priorità di uscita, ossia: esce prima l'aula con il numero 1, poi quella con il numero 2 e così via. Se esiste in planimetria un numero 1' significa che il numero 1 ed il numero 1' escono contemporaneamente. Lo studente apri-fila (studente più vicino alla porta di uscita dall'aula) coordinato dal docente, inizia ad uscire dalla classe seguito dal secondo studente e cosi via fino all'uscita dello studente chiudi-fila. Seguiranno secondo l'ordine stabilito le altre classi.
5) Nel caso che qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, il docente avrà cura di segnalare l'accaduto al responsabile di piano (collaboratore scolastico) dopodiché seguendo il percorso di esodo raggiunge insieme alla classe il punto di raccolta assegnato.
6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito secondo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello, compilerà il modulo di evacuazione indicando: classe, sezione, piano dal quale si è partiti, numero di alunni presenti, numero di alunni evacuati ed eventualmente, in modo chiaro e leggibile il cognome ed il nome dei feriti o dei dispersi. Il modulo dovrà essere firmato e consegnato solo su richiesta al responsabile dell'area di raccolta o ad un addetto designato.
7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica dei docenti, compilerà a sua volta l'Allegato n. 2 che consegnerà al Coordinatore dell'emergenza o al R.S.P.P. per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
8) In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Coordinatore dell'emergenza o il R.S.P.P. avvierà la procedura di soccorso facendo intervenire (se possibile) la squadra di primo soccorso interna eventualmente quella di soccorso esterno, il cui intervento è stato richiesto telefonicamente.

Note importanti per coloro che utilizzano l'unica scala di emergenza:

Al fine di garantire un flusso ordinato degli evacuanti lungo l'unica scala di emergenza è necessario rispettare le precedenze, facendo uscire per la scala di emergenza una classe per volta.
È inoltre, importante che, durante la discesa per la scala di emergenza gli alunni scendano in fila indiana mantenendo il verso assegnato, ossia:

- le classi del piano primo manterranno la loro destra;
- Le classi del piano secondo manterranno la loro sinistra;
- Le classi del piano terzo manterranno la loro sinistra dando lungo la discesa la precedenza alle classi uscenti dal piano secondo.

Il tutto per ridurre al minimo le inevitabili collisioni lungo la scala di emergenza senza compromettere troppo i tempi di evacuazione.

Qualora il Coordinatore delle Emergenze ordina il non rientro in classe è importante che il docente affidatario della classe provveda a:

- **Annotare sul registro di classe il nome degli studenti prelevati dai genitori e il nome dei genitori stessi.**
- **Non consegnare gli studenti a persone che non esercitano la patria potestà.**
- **NON ABBANDONARE IL GRUPPO con cui si è iniziata l'evacuazione, per nessun motivo (cambio d'ora, fine servizio, altro) seppur importante e pressante;**
- **Collaborare nell'opera di soccorso.**

INCARICHI

Il Dirigente Scolastico dà l'ordine di evacuazione e coadiuvato dal coordinatore per le emergenze, assume il coordinamento di tutte le operazioni. Un addetto diffonde l'ordine di evacuazione. Una persona preposta effettua la chiamata di soccorso (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, 118 ...) Allo sgombero dei piani un addetto si accerta che in tutti i locali non vi siano persone e che finestre e porte siano chiuse. Personale incaricato interrompe l'energia elettrica e l'alimentazione della centrale termica.
Raggiunta la zona di raccolta, gli insegnanti, con il registro di classe aggiornato, fanno l'appello e comunicano subito i risultati a un coordinatore.

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI
1. Emanazione ordine di evacuazione	**Rettore:** prof.ssa Angelina Aldorasi o **Vicario:** prof.ssa Lissella Caterini
2.Diffusione ordine di evacuazione a mezzo altoparlante	**Rettore:** prof.ssa Angelina Aldorasi o **Vicario:** prof.ssa Lissella Caterini
3.Controllo operazioni di evacuazione	**Piano Terra:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Primo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Secondo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Terzo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Palestra:** collaboratori scolastici assegnati alla palestra
4.Chiamate di soccorso	Collaboratori scolastici in servizio portineria o assistente amministrativo
5.Interruzione erogazione gas, energia elettrica,acqua ecc	Personale di piano o di zona
6.Controllo quotidiano praticabilità delle vie di uscita	**Piano Terra:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Primo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Secondo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Terzo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Palestra:** collaboratori scolastici assegnati alla palestra
7. Controllo a vista degli apparecchi dell'impianto elettrico (prese, interruttori ecc)	**Piano Terra:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Primo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Secondo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Piano Terzo:** collaboratori scolastici assegnati al piano **Palestra:** collaboratori scolastici assegnati alla palestra
8. Addetti primo soccorso	**Personale Formato:** Aquino Pasquale, Bruno Anna, Capriglione Carmela, D'Angelo Assunta, D'Avanzo Antonia, Girelli Vittorio, Notaro Giovanni. **Personale da formare:** Ambrosone Mario, Avverato Giovanni, Bettalico Letizia, Bruno Marisa, Corrado Adele, Ciccarella Rocco, Cipriano Lina, De Cunzo Errico, Di Salvatore Gennaro, Fierro Pasqualina, Fiore Francesco Paolo, Grieco Giuseppe, Limongiello Gerardo, Irto Roberto, Napolitano Laura, Negrone Raffaela, Nunziata Biagio, Pagnozzi Egidia, Parrella Antonia, Pompeo Felicina, Taccone Gigliola, Tafuro Girolamo
9. Addetti al servizio prevenzione incendi	Aquino Pasquale, Corrado Adele, Ciccarella Rocco, Grieco Giuseppe, Limongiello Gerardo, Nunziata Biagio, Notaro Giovanni, Taccone Gigliola
10.Responsabili di classe	Docente e/o Educatore affidatario

Allegato n. 1

MODULO DI EVACUAZIONE

CONVITTO NAZIONALE “PIETRO COLLETTA”
AVELLINO

ORDINE DI SCUOLA:____

CLASSE/SEZIONE ____________________ PIANO DA CUI SI E’ PARTITI____________

NUMERO ALLIEVI PRESENTI IN AULA____

NUMERO ALLIEVI EVACUATI____

AREA DI RACCOLTA:____

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (1)

NOMINATIVI FERITI

NOMINATIVI DISPERSI

DATA______/______/ _______ ______ FIRMA DEL DOCENTE__________________

GIORNO MESE ANNO ORA

NOTE

(1) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all’interno del registro di classe e compilato dall’insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell’area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l’insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzate in caso di incendio e terremoto;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione;

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organi preposti a tale soccorso. È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano secondo il luogo, per cui sarà necessario informarsi a tale proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

EVENTO	CHI CHIAMARE		N.ro Tel.
Emergenza Incendio		Vigili del fuoco	115
Emergenza Sanitaria		Pronto Soccorso	118
Forze dell'ordine		Carabinieri	112
		Polizia di stato	113
		Polizia municipale di Avellino	0825.200726
Guasti impiantistici	Segnalazione guasti (acqua)- Alto Calore		348.6928956
	Segnalazione guasti (gas) - Sidigas		800.011.911
	Segnalazione guasti (elettricità) - ENEL		803.500
Eventi calamitosi		Prefettura di Avellino (centralino per emergenze)	0825.7981
		Protezione Civile di Avellino	0825.760408
Enti Locali	Amministrazione Provinciale di Avellino (centralino)		0825.7901
	Comune di Avellino (centralino)		0825.2001

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Lo schema che può tornare utile per fornire tali informazioni:

In caso di malore o infortunio: ***118 - Pronto Soccorso***

"Pronto qui è il Convitto Nazionale "Pietro Colletta" ubicato ad Avellino in Corso Vittorio Emanuele, 298

è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è ________________ il nostro numero di telefono è _________________

Si tratta di →__(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è →___(rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio per altre persone).

la vittima →__(sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira, ecc.)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Ripeto, qui è il Convitto Nazionale "Pietro Colletta" ubicato ad Avellino in Corso Vittorio Emanuele, 298

mandiamo subito una persona che vi aspetti all'ingresso dell'istituto.

Il mio nominativo è_________________ il nostro numero di telefono è __________________."

In caso di Incendio: ***115 - Vigili del Fuoco***

"Pronto qui è il Convitto Nazionale "Pietro Colletta" ubicato ad Avellino in Corso Vittorio Emanuele, 298

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è ________________ il nostro numero di telefono è ________________

Ripeto, qui è il Convitto Nazionale "Pietro Colletta" ubicato ad Avellino in Corso Vittorio Emanuele, 298 è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio, mandiamo subito una persona che vi aspetti all'ingresso dell'istituto.

Il mio nominativo è_________________ il nostro numero di telefono è _________________."

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.
In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato da chiunque responsabilmente per primo venga a conoscenza dell' evento.
A tal proposto è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Dirigente Scolastico (incendi di grandi dimensioni, scossa di terremoto ...). E' ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo ....).
Per le scuole in cui sono presenti non più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per gli altri servizi, con un suono continuo in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle procedure di evacuazione: si preferisce, se possibile, l'utilizzazione di un allarme acustico-luminoso svincolato dall'alimentazione principale (con batterie a tampone).
Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico, è opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione: è preferibile che anche questo impianto abbia una sua alimentazione svincolata con batterie a tampone. La legge specifica che un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole dove sono presenti contemporaneamente oltre 500 persone.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è a una distanza di 30 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula è ridotto anche camminando lentamente: **è la qualità del tempo e non la sua quantità che si deve imparare a sfruttare!**

Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consiste nell'esecuzione di un deflusso senza intralci. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti, fermarsi solo per recuperare, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo. L'insegnante prende il registro di classe e coordina le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti escono dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana appoggiando la mano sulla spalla del compagno che lo precede, l'altra mano appoggiata al muro: un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali studenti spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce a infondere coraggio. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerta che sia completato il passaggio delle classi secondo la precedenza stabilita dal piano.

E' opportuno procedere all'evacuazione della struttura non attendendo i soccorsi ma nello spirito del principio dell'autoprotezione.